



ISTITUTO  
PER L'AMBIENTE  
E L'EDUCAZIONE  
SCHOLÉ FUTURO  
ONLUS

## Culture of Sustainability *Culture della Sostenibilità*

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: [culturesostenibilita.it](http://culturesostenibilita.it)

### **Architettura per il terzo fragile. I patrimoni di Pizzo Sella fra riuso sociale, sostenibilità civica e giustizia spaziale**

*Zeila Tesoriere*

To cite this article: Tesoriere Z. (2022). Architettura per il terzo fragile. I patrimoni di Pizzo Sella fra riuso sociale, sostenibilità civica e giustizia spaziale. *Culture della Sostenibilità*, 30. DOI 10.7402/CDS.30.002



2022 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: Novembre 2022



Submit your article to this journal 



# Architettura per il terzo fragile. I patrimoni di Pizzo Sella fra riuso sociale, sostenibilità civica e giustizia spaziale

Zeila Tesoriere<sup>1</sup>

## Riassunto

Il territorio palermitano è il primo in Europa per presenza di beni confiscati. I casi sono diverse migliaia e compongono una realtà emblematica rispetto ai fattori di fragilità sociali e spaziali dei territori contesi fra crimine e giustizia, in cui spicca la vicenda iconica e irrisolta di Pizzo Sella.

La ricerca di cui quest'articolo restituisce alcuni risultati indaga quindi il rapporto fra la produzione dell'architettura della *res publica* e i contesti in cui il concetto di Pubblico è in panne, in cui la diversione dalla legge e l'antagonismo esercitato da forze illegali non sono un'aberrazione temporanea, ma la regola e lasciano tracce materiali sui modi di produzione delle forme costruite.

L'articolo ripercorre i momenti salienti della vicenda di Pizzo Sella, situando sullo sfondo di uno scontro infinito fra diritto e delitto la necessità del progetto di architettura come insostituibile trasformatore di spazi e linguaggi, senza il quale la transizione dei beni confiscati a beni pubblici non può dirsi compiuta.

In parallelo, si svolgono alcune riflessioni sollevate da questo caso circa l'ampliamento delle accezioni relative ad operatori spaziali polisemici e flessibili quali i concetti di patrimonio e di sostenibilità, mentre si evidenziano a corollario i limiti della gestione e della comunicazione relativa ai beni confiscati nel territorio palermitano, l'effetto che ciò ha sul riuso sociale, alcune ipotesi operative in conclusione.

<sup>1</sup> Prof.ssa Associata di Composizione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo\_ Laboratoire Infrastructure Architecture Territoriale | ENSA-Paris Malaquais. Mail: zeila.tesoriere@unipa.it

**Parole chiave:** Architettura per i beni confiscati, Pizzo Sella, Patrimonializzazione, Edifici pubblici, Spazio pubblico, Paesaggio

## **Abstract**

The city of Palermo has the largest number of confiscated assets within Europe. The cases are about two thousand and make up an emblematic reality with respect to the factors of social and spatial fragility of those territories that are disputed between crime and justice. Among those cases stands out the iconic and unresolved story of Pizzo Sella.

The research of which this article shares some insights therefore investigates the relationship between the production of the architecture of the res publica and the contexts in which the concept of public is in need, in which the diversion from the law and the antagonism exercised by illegal forces are not a temporary aberration, but the rule, and they engage the modes of production of the constructed forms. The article evokes the seminal moments concerning the story of Pizzo Sella, setting against the background of an endless clash between law and crime, the need for the architectural project as an unavoidable transformer of spaces and languages, without which the transition of confiscated assets to public commons is not complete. In parallel, the article shares some issues raised by this case, regarding a different awareness concerning such polysemic and flexible space operators as the notions of heritage and sustainability, while focusing on the limits of management and communication relating to confiscated assets in the Palermo area, as well about their impact on social reuse, and ending with some operational propositions.

**Keywords:** Architectural design for confiscated assets, Pizzo Sella, Heritage, Public buildings, Public space, Landscape

## ■ Il progetto necessario

Gli ordinamenti spaziali dei luoghi che abitiamo non sono sempre comprensibili attraverso i paradigmi della trascorsa cristallizzazione disciplinare. Rispetto alla ampia crisi del Pubblico<sup>2</sup> che interessa città reali di ogni latitudine e dimensione, per esempio, è grande il numero dei fenomeni che interviene in modo determinante sulla presenza o assenza, sulla dimensione edilizia o architettonica, su tempi e modi d'uso di edifici e spazi pubblici.

<sup>2</sup> Fra i più ampi contributi nel rilevare la profonda crisi in atto nel sistema di valori e produzioni materiali della sfera del pubblico, si rinvia a: Bruno Latour, 2005. Making things public. Atmosphere of democracies. Il titolo è oggi esteso ad una piattaforma di ricerca, accessibile al link <http://www.bruno-latour.fr/node/333.html>